

L'intervista/2 **Nicola Ricci**

«Cgil compatta, il governatore ha corretto il tiro sull'iniziativa»

«Ben vengano tutte le iniziative che si pongono come obiettivo la pace, lo stop alla guerra, all'aggressione di Putin all'Ucraina e al suo popolo. Però diciamo no alle polemiche. Noi non partecipiamo a referendum pro o contro De Luca». Ne è convinto il segretario generale della Cgil Napoli e Campania, Nicola Ricci.

Esca a pag. 27

L'intervista/2 **Nicola Ricci**

«La Cgil in piazza basta divisioni su temi cruciali»

IL LEADER CAMPANO DEL SINDACATO «SULLA MARCIA IL GOVERNATORE HA CORRETTO IL TIRO E ABBIAMO DETTO SÌ»

Valerio Esca

«Ben vengano tutte le iniziative che si pongono come obiettivo la pace, lo stop alla guerra, all'aggressione di Putin all'Ucraina e al suo popolo. Però diciamo no alle polemiche. Noi non partecipiamo a referendum pro o contro De Luca. Una cosa è essere in piazza per la pace, un'altra è politicizzare l'iniziativa. Ed è stato ciò che poi ha portato alle spaccature negli industriali, nel mondo delle associazioni del commercio e tra noi sindacati». Ne è convinto il segretario generale della Cgil Napoli e Campania, Nicola Ricci.

Come mai avete deciso di partecipare alla manifestazione per la pace, rispetto ad altri che invece hanno detto no?

«Quando De Luca ci ha chiamati l'8 ottobre, abbiamo deciso di prendere una pausa di riflessione, per capire quali

fossero gli obiettivi e i fini dell'iniziativa. Ci siamo resi conto che il tema era uno soltanto: la pace. E chiaramente dire no alla guerra, e fare una manifestazione che mettesse in moto le coscienze coinvolgendo le associazioni, i movimenti, i sindacati, le scuole, la stessa politica che non si può sottrarre. Così abbiamo deciso di aderire. De Luca ha aggiustato il tiro nel corso delle settimane e la manifestazione ha visto sul palco studenti, il presidente della Cei, le storie dei rifugiati. Perché avremmo dovuto dire no? C'è stato anche il bellissimo messaggio di Liliana Segre». **Di cosa si tratta, ci spieghi meglio?**

«Come Cgil abbiamo aderito alla mobilitazione del 21 ottobre scorso "Europe for Peace", con oltre 30 associazioni, poi in piazza Plebiscito alla manifestazione della Regione, e saremo all'iniziativa nazionale del 5 novembre a Roma, dove speriamo ci sia una grande mobilitazione. Inoltre, e mi fa piacere dirlo al Mattino, ci sarà una marcia per la pace il 19 novembre a Napoli promossa da Pax Christi. Partirà dal Duomo, con l'apertura di don Mimmo

Battaglia, e si concluderà al Porto di Napoli. L'idea è scuotere le coscienze. Dobbiamo avere un unico punto d'arrivo: pace ad ogni costo».

Ci sono state però tantissime polemiche intorno a questa manifestazione.

«Il De Luca politico, il De Luca personaggio è ovvio che attiri la disputa, la controversia, che poi diventa strumentalizzazione. Noi non ci vogliamo entrare. Perché alla fine la manifestazione è diventato un referendum pro o contro De Luca, proprio come avete scritto voi due giorni fa. Lui ha posto un tema, quello della pace, stop. Inoltre sono stato contento della scelta, perché ho sentito tutti gli interventi degli studenti e mi ha colpito una cosa, la consapevolezza con la quale hanno parlato della guerra. Nelle scuole avranno avuto dei momenti di confronto, tra di loro, con gli insegnanti analizzando i temi della guerra, le ragioni del



Superficie 24 %

03005

03005

confitto. Si dice sempre che i giovani sono distratti e invece hanno dimostrato l'esatto contrario. E De Luca in questo non c'entra nulla. Poi è chiaro che con la manifestazione non abbiamo certo risolto i problemi sindacali, che da questa mattina ci ritroveremo ad affrontare».

Si riferisce alla Cisl, che ha rispettato al mittente l'invito per la manifestazione?

«Io ho ottimi rapporti con Doriana Buonavita (segretario generale Cisl Campania, ndr) e non mi piace parlare degli altri, ma il lettore attento non capisce che le spaccature, come quella in Confindustria, provengano da altro e non dalla pace? Da tutto questo ci siamo voluti tenere fuori. È stata indetta una manifestazione istituzionale dalla Regione, con 200 Comuni, il sindaco di Napoli, la Chiesa, il delegato del Papa, il vescovo di Acerra. Nessuno ha parlato di De Luca, ma della pace. Non andava fatta una lettura politica di questa iniziativa».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Nicola Ricci (Cgil)